

Corso di Studio in Design per la Moda
Classe L-4 (Classe delle Lauree in Disegno industriale)

REGOLAMENTO DIDATTICO

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio il 18/05/2026

Approvato dal Consiglio di Dipartimento il 19/05/2026

Indice

Art. 1 – Definizioni.....	2
Art. 2 – Denominazione del Corso di Studio e classe di appartenenza	2
Art. 3 – Il Corso di Studio in breve	3
Art. 4 – Articolazione del Corso di Studio e curricula	3
Art. 5 – Obiettivi formativi specifici del Corso.....	3
Art. 6 – Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	4
Art. 7 – Risultati di apprendimento attesi.....	6
Art. 8 – Comitato di indirizzo.....	8
Art. 9 – Requisiti, modalità di ammissione e verifiche delle conoscenze in ingresso.....	9
Art. 10 – Tipologia delle forme didattiche	9
Art. 11 – Crediti Formativi Universitari.....	9
Art. 12 – Elenco insegnamenti con Settore Scientifico Disciplinare e relativi CFU.....	10
Art. 13 – Attività formative a scelta e relativi CFU	10
Art. 14 – Obblighi di frequenza e propedeuticità	10
Art. 15 – Organizzazione delle attività didattiche	11
Art. 16 – Modalità di verifica del profitto	11
Art. 17 – Modalità di verifica di crediti acquisiti e prove d’esame integrative da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali	12
Art. 18 – Modalità di verifica della conoscenza della lingua inglese.....	12
Art. 19 – Tirocini, stage e modalità di verifica dei relativi risultati	12
Art. 20 – Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all’estero e relativi CFU	13
Art. 21 – Obsolescenza dei crediti formativi universitari.....	13
Art. 22 – Regole e modalità di presentazione dei piani di studio.....	14
Art. 23 – Iscrizione a nuovo corso di Laurea	14
Art. 24 – Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo e relativi CFU.....	14
Art. 25 – Percorso rallentato o a tempo parziale (slow laurea)	15

Art. 26 – Piani di studio individuali	16
Art. 27 – Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio.....	16
Art. 28 – Procedure e criteri per il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente per competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate e/o di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario.....	17
Art. 29 – Modalità con cui garantire i requisiti di docenza necessaria.....	18
Art. 30 – Orientamento in ingresso	18
Art. 31 – Orientamento e tutorato in itinere	19
Art. 32 – Modalità di attuazione dei principi di pubblicità e trasparenza	19
Art. 33 – Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero	19
Art. 34 – Attività di ricerca a supporto delle attività formative	20
Art. 35 – Accompagnamento al lavoro (job placement)	20
Art. 36 – Valutazione della qualità della didattica	20
Art. 37 – Rinvio	21

Art. 1 – Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Regolamento sull'Autonomia Didattica, di seguito denominato RAD, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- b) per Statuto, lo Statuto dell'Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”;
- c) per Regolamento Generale, il Regolamento Generale di Ateneo dell'Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”;
- d) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli emanato con D.R. 269 del 23/4/2026;
- e) per Decreti Ministeriali, di seguito denominati DM, i Decreti M.U.R. di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree universitarie magistrali, n. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023;
- f) per Corso di Studio, il Corso di Studio per il conseguimento della Laurea in Design per la Moda;
- g) per Titolo di Studio, la Laurea Triennale in Design per la Moda;
- h) per Coordinamento Didattico di Dipartimento, il gruppo costituito dai presidenti dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (DADI) e dal Direttore dello stesso o da un suo Delegato;

Per tutte le altre definizioni non esplicitamente richiamate si rimanda al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Denominazione del Corso di Studio e classe di appartenenza

La denominazione del corso, appartenente alla Classe L4 (classe delle lauree in disegno industriale), è Corso di Studio in “Design per la Moda”. Il Corso di Studio è organizzato in conformità al relativo

Ordinamento Didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 3 – Il Corso di Studio in breve

Il Corso di studio in “Design per la Moda” prepara figure di tecnico del progetto in grado di svolgere la funzione di supporto a tutte le attività tecniche e progettuali che dalla fase di ideazione conducono alla fase di produzione del prodotto moda sul mercato. Il laureato in “Design per la Moda” deve saper promuovere i processi innovativi nell'ambito degli scenari in continua evoluzione del sistema produttivo delle imprese *fashion oriented*. In particolare, il laureato in “Design per la Moda” deve saper esprimere la propria competenza in tutte le declinazioni progettuali del prodotto, nella consapevolezza della dimensione culturale e *symbol intensive* dell'industria della moda.

Il Titolo di Studio consente l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale nella classe L42 (in design) e a master di I livello.

Il Corso di studio ha come sede il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.

Il sito web istituzionale del Corso di Studio è il seguente:

<https://www.architettura.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/design-per-la-moda>

Art. 4 – Articolazione del Corso di Studio e curricula

Il percorso formativo prevede un primo anno di formazione di base che mira a fornire le conoscenze teoriche, tecniche e metodologiche necessarie all'introduzione dello studente alla pratica del progetto *fashion driven*. Dopo una prima fase introduttiva alle tematiche che caratterizzano il progetto, accompagnata da saperi storico-critici e scientifici (storia della moda, matematica-geometria, materiali), da conoscenze teorico-pratiche relative alla rappresentazione ed alla prototipazione del prodotto moda, il primo anno si conclude con un'esperienza progettuale mirata a guidare lo studente in un primo percorso creativo e di sperimentazione delle conoscenze acquisite.

Il secondo anno approfondisce le conoscenze di carattere storico-critico applicandole a tematiche specifiche (come storia dei linguaggi dei media contemporanei, storia del gioiello), e affronta i temi dei materiali innovativi per la moda. L'esperienza progettuale conclusiva si concentra sullo sviluppo di una piccola collezione *fashion driven*.

Il terzo anno introduce tematiche professionalizzanti, anche attraverso un'opportuna offerta formativa di crediti a scelta dello studente e attraverso insegnamenti, che preparano lo studente all'inserimento attivo nelle politiche aziendali e di tutela del prodotto Made in Italy. Le conoscenze acquisite convergono nei laboratori finali dedicati ad argomenti selezionati spesso in collaborazione con aziende del settore.

Nello specifico, le tre annualità sono così strutturate: la prima pari a 60 crediti formativi universitari (cfu), la seconda pari a 58 cfu, la terza pari a 62 cfu per un totale di 180 cfu.

Il Manifesto degli Studi si compone di insegnamenti che, a conclusione del corso didattico in aula, prevedono una valutazione da parte del Docente secondo la tipologia dell'esame di profitto (votazione positiva da 18 a 30 e lode) oppure dell'idoneità (valutazione positiva senza votazione).

Il tirocinio presso aziende selezionate in relazione al profilo dello studente e la verifica dell'obiettivo formativo raggiunto, sotto la guida di un tutor, completano il percorso formativo.

Ogni anno, il Consiglio di Corso di Studi stabilisce il piano dell'offerta didattico-formativa di base relativa al successivo anno accademico, indicando i piani di studio con l'elenco degli insegnamenti attivati, i relativi crediti, nonché le eventuali propedeuticità e/o sbarramenti, secondo i termini stabiliti dal Regolamento di Ateneo.

Art. 5 – Obiettivi formativi specifici del Corso

Il Corso di Studio, nel rispetto dei contenuti formativi qualificanti della classe di Laurea, integra

competenze umanistiche e tecnico scientifiche per creare una figura unica e completa in grado di interagire e gestire lo sviluppo di nuovi concept e prodotti per i settori che caratterizzano il *fashion design* ed il “Made in Italy”. In particolare, il laureato in “Design per la Moda” deve saper esprimere la propria competenza in tutte le declinazioni progettuali dei prodotti, dell'industria della moda. A tal proposito il laureato dovrà:

- conoscere l'organizzazione produttiva del sistema moda, con particolare riferimento al made in Italy, nella sua realtà tra locale e globale;
- conoscere le dimensioni culturali, critiche e storiche della moda e del design internazionale con particolare attenzione all'evoluzione stilistica, concettuale e tecnologica dei prodotti attraverso l'approfondimento di casi studio aziendali e dei profili dei grandi stilisti;
- conoscere i linguaggi artistici e dei media contemporanei soprattutto nelle intersezioni con i percorsi progettuali della moda;
- conoscere l'evoluzione dei materiali per la moda, dai materiali naturali fino ai materiali con prestazioni tecniche e agli *smart materials*, maturando al contempo la capacità di sperimentazione applicativa nel sistema dei prodotti della moda;
- conoscere le teorie, i metodi e gli strumenti per la progettazione delle linee di moda, coerentemente con una filosofia aziendale;
- saper configurare, attraverso percorsi pluridisciplinari e culturali (trend design), mappe che evidenzino possibili scenari in cui il progetto possa prendere forma ed assumere significati culturali;
- conoscere le teorie, i metodi e gli strumenti per la progettazione nel campo della comunicazione visiva e grafica, sapendoli applicare con competenza nel settore del brand design, nel rispetto della identità aziendale e per la eventuale coerente sua costruzione;
- conoscere le teorie, le strategie e le politiche del fashion marketing in tutte le sue declinazioni, fino alle strategie per l'internazionalizzazione;
- conoscere le teorie, i metodi e gli strumenti per la progettazione di prodotti sostenibili, attraverso l'analisi del ciclo di vita del prodotto, per una progettazione ambientalmente consapevole;
- saper applicare le competenze maturate nel Corso di Studi negli ambiti *fashion driven*;
- saper implementare la propria conoscenza, il proprio profilo e la capacità critica applicando le metodologie acquisite durante il percorso formativo, nella consapevolezza della velocità delle trasformazioni e delle fluttuazioni che caratterizzano gli scenari produttivi, culturali e sociali del mondo della moda;
- saper comunicare le qualità del proprio progetto dialogando con il mondo produttivo ed interagendo con esso;
- conoscere le applicazioni delle teorie e dei metodi del brand design, e delle teorie del nuovo consumo alla configurazione di nuovi concept per gli spazi di vendita e per l'allestimento di spazi temporanei.

Art. 6 – Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Funzione in un contesto di lavoro

I laureati in “Design per la moda” si inseriscono professionalmente nel mondo dei settori produttivi *fashion oriented* con competenze di tipo progettuale, esprimendo la capacità di lavorare in team e di interpretare e rendere esecutive le indicazioni di progetto e di tradurle correttamente nei requisiti economici, ergonomici, produttivi, materici, di rappresentazione e modellazione richiesti per la messa in produzione.

Competenze associate alla funzione

In particolare, il laureato in Design per la moda può svolgere funzioni di:

1. designer nell'ambito di ufficio stile con competenze necessarie per l'assistenza nella fase di ricerca e di produzione di concept con la capacità di leggere i bisogni dell'utente, le dinamiche sociali e di consumo, i linguaggi formali, la filosofia e la cultura, con le seguenti funzioni: assistente e/o collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda; - assistente di progetto nello sviluppo di concept per la moda; - assistente per la definizione di scenari di tendenza; - *cool hunter*;
2. designer nell'ambito di uffici stile, in grado di ideare e progettare elementi di una collezione di capi di abbigliamento e di accessori, con le seguenti funzioni: - assistente al team della collezione nello sviluppo di modelli; - collaboratore alla attività di progettazione e sviluppo delle collezioni; - collaboratore alla programmazione della collezione;
3. progettista nell'ambito di contesti pubblicitari e commerciali (la sfilata, il visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), in situazioni culturali (esposizioni in istituzioni museali, fondazioni e centri di promozione della moda), con le seguenti funzioni: - assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising; - assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda; - collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.

Sbocchi professionali

Il corso prepara alle professioni di (codifiche ISTAT):

- Disegnatore di moda - (2.5.5.1.3)
- Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)
- Disegnatori tessili - (3.1.3.7.2)
- Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0)
- Fotografi e professioni assimilate - (3.1.7.1.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatore di sfilate di moda (3.4.1.2.2)
- Maestro nel campo della moda e dello stilismo (3.4.2.2.2)
- Grafici - (3.4.4.1.1)
- Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)
- Modellisti di capi di abbigliamento - (6.5.3.3.1)

Di seguito sono elencate le ulteriori professioni, non contemplate nelle categorie ISTAT, alle quali i laureati in Design per la Moda possono accedere:

- *Textile designer*;
- Designer assistente per lo sviluppo di modelli virtuali e fisici per i prodotti moda;
- Designer dell'abbigliamento e della moda;
- Designer assistente per la sperimentazione tessile;
- Designer ufficio stile;
- Disegnatore CAD;
- Designer assistente per la progettazione eco-orientata del prodotto *fashion oriented*;
- Designer assistente per l'analisi di ciclo di vita (LCA) del prodotto moda;
- Progettista di dettagli del prodotto *fashion oriented*;

- Designer assistente di progetto nello sviluppo di concept per la moda;
- Designer per la definizione di scenari di tendenza;
- *Line builder*;
- Designer assistente per la selezione di materiali e tecnologie per il prodotto moda;
- *Visual merchandiser*;
- *Assistant Store Manager*;
- Designer per l'allestimento ed il progetto di eventi moda;
- Designer grafico per la moda;
- Designer assistente di progetto di comunicazione visiva e *brand image* delle imprese *fashion oriented*.

Art. 7 – Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il titolo di studio in “Design per la Moda” verrà conferito agli studenti che dimostrino di possedere conoscenze e capacità di comprensione di tematiche relative al design di prodotti e servizi per i settori moda e *fashion driven*, con una particolare attenzione all'evoluzione delle tendenze e dei modelli di consumo contemporanei.

Il laureato in Design per la Moda dovrà acquisire le conoscenze relative ai principi, alle strategie, agli strumenti e ai metodi che caratterizzano l'ambito del design del prodotto moda e della comunicazione per i settori *fashion* e *fashion driven*. Tali conoscenze devono riguardare sia i processi evolutivi che hanno caratterizzato lo sviluppo del design per la moda nell'ambito dello scenario nazionale e internazionale, sia le visioni e gli sviluppi più recenti e innovativi. In particolare,

il Corso di Studi si propone di formare figure con una specifica propensione verso i temi dell'innovazione sostenibile e della interpretazione in chiave contemporanea di culture produttive radicate e profonde che giocano un ruolo fortemente significativo in termini di sviluppo economico locale. Gli studenti dovranno, inoltre, dimostrare di avere acquisito le conoscenze necessarie per essere in grado di interpretare in modo consapevole e critico l'evoluzione delle tendenze dell'offerta nel settore moda e delle esigenze del mercato.

Tra le conoscenze da acquisire un ruolo importante è giocato da quelle che conferiscono la capacità di interpretare i processi di contaminazione e *cross-fertilization* tra il settore moda e ambiti contigui come: l'arte contemporanea, l'architettura, i media, le scienze umane, l'innovazione dei materiali e delle tecnologie.

Il conseguimento degli obiettivi di conoscenza e di capacità di comprensione descritti potrà essere perseguito attraverso conoscenze teoriche relative alle tematiche: teoria e storia del design per la moda con particolare riferimento alle culture produttive del Made in Italy; materiali e processi produttivi per la moda; principi e metodi del progetto di design per la moda; principi e metodi della grafica e della comunicazione visiva e multimediale per la moda; scenari e linguaggi artistici contemporanei comparati ai settori *fashion* e *fashion driven*; strumenti e metodi di presentazione del prodotto moda. Tali capacità verranno acquisite in particolare attraverso gli insegnamenti teorici, sia negli ambiti disciplinari caratterizzanti che affini e integrativi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il titolo di laurea in Design per la Moda verrà conferito a studenti che siano capaci di applicare le conoscenze teoriche acquisite e i principi delle metodiche e delle strategie progettuali al progetto di prodotti del sistema moda.

Le attività progettuali offriranno allo studente l'opportunità di sperimentare le proprie capacità nei diversi settori merceologici dell'ambito della moda dall'abbigliamento agli accessori, al gioiello, al

tessile. Tale applicazione deve potere avvenire in tutte le fasi del progetto: dalla definizione di scenari, alla elaborazione di *concept*, al progetto di linee, fino alle fasi più prossime alla produzione come la prototipazione, la selezione e la combinazione dei materiali, lo studio di fattibilità industriale fino al progetto dei luoghi per l'esposizione e per la vendita. Gli aspetti relativi alla comunicazione verranno affrontati in un'ottica progettuale legata alle esigenze e alle tendenze del mercato globale e locale, in funzione delle quali verranno elaborati: strategie comunicative, sistemi di *brand identity* e sistemi di presentazione avanzata.

I laureati in "Design per la Moda" devono, inoltre, dimostrare di essere in grado di applicare gli strumenti necessari per interagire con le altre competenze coinvolte nel processo progettuale del prodotto moda attraverso esperienze progettuali multidisciplinari, che coinvolgono le tematiche dei materiali, del marketing, dell'interpretazione critica dei fenomeni culturali contemporanei.

Queste capacità saranno acquisite attraverso attività volte a verificare con la sperimentazione progettuale e l'applicazione operativa gli strumenti concettuali e metodologici acquisiti negli insegnamenti teorici.

La verifica dell'attitudine acquisita dallo studente di saper applicare nel progetto i contenuti dei corsi teorici avverrà attraverso l'esame di prova finale, le prove d'esame dei corsi progettuali, le attività di workshop e in alcuni casi mediante esercitazioni intra-corso. Tali verifiche si fonderanno su colloqui di tipo orale, durante i quali lo studente esporrà gli elaborati grafici, testuali o multimediali e i di prototipi di progetto.

Importante banco di prova per la verifica della capacità dello studente di applicare in maniera appropriata e flessibile i contenuti culturali e tecnici acquisiti è rappresentato dall'attività di tirocinio curriculare obbligatorio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il titolo di laurea in design per la moda sarà conferito a studenti che abbiano acquisito autonomia di giudizio e capacità critica in relazione ai diversi aspetti e settori della cultura del progetto legato al mondo della moda, specificamente declinate come segue:

- a) i laureati dovranno dimostrare capacità di elaborare dati ed informazioni, evidenziando una visione critica rispetto alla storia del design e della moda, ai linguaggi artistici contemporanei con riferimento anche ai media della televisione e del cinema. La capacità di giudizio viene stimolata e testata fin dal primo anno, attraverso lo sviluppo di ricerche personali tese a collegare il mondo della moda con i fattori sociali e con più ampi contesti storici, produttivi ed artistici. In particolare, lo studente al secondo anno e terzo anno approfondirà gli aspetti teorico-critici che riguardano l'evoluzione della cultura materiale, la cultura del prodotto Made in Italy, nonché gli aspetti filosofici, simbolici ed estetici in generale legati alla dimensione culturale della moda.
- b) i laureati dovranno dimostrare sensibilità a cogliere le implicazioni delle tendenze internazionali nel campo dell'evoluzione della moda e degli stili e le prospettive dei nuovi modelli di consumo, legandole a scenari culturali e produttivi ampi e in particolare alle opportunità strategiche di innovazione e sviluppo competitivo. Tale capacità viene sviluppata e verificata sia in corsi teorici che nei laboratori progettuali sin dal primo anno. La fenomenologia degli stili contemporanei e le tendenze del design sono oggetto al secondo anno di insegnamenti integrati.
- c) i laureati dovranno dimostrare di saper impostare criticamente un progetto di grafica e comunicazione, giudicandolo in particolare come fattore strategico per promozione della *brand identity* di un'azienda.

Tale capacità di giudizio viene sviluppata attraverso lezioni teoriche, presentazione di casi di studio esemplari ed attività laboratoriali e verificata sia negli esami conclusivi che attraverso prove in itinere. L'elaborazione di una capacità autonoma di giudizio è molto importante per il laureato in design per la

moda che vorrà inserirsi nel settore del giornalismo e che potrà eventualmente verificare la propria attitudine attraverso una specifica attività di tirocinio. La prova finale rappresenta infine un importante momento di verifica della maturità dello studente in termini di capacità critica e di riflessione su tematiche sociali e scientifiche legate al settore *fashion driven*.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in design per la moda dovrà essere in possesso di competenze atte a trasmettere un insieme vasto di contenuti specifici della cultura del design applicata al settore della moda, sia attraverso il linguaggio scritto e parlato, sia attraverso le tecniche espressive di rappresentazione, elaborazione dell'immagine e comunicazione proprie del settore. Sin dal primo anno le discipline preposte all'acquisizione delle suddette competenze vengono insegnate partendo dal presupposto che il processo di rappresentazione si fonda non solo sull'abilità grafica, ma su un atto critico- interpretativo.

Il laureato dovrà essere in grado di comunicare efficacemente gli scenari e le scelte culturali che hanno indirizzato lo sviluppo di un progetto, l'evoluzione del processo creativo dall'idea iniziale sino alla definizione dei materiali e dei dettagli qualitativi dei prodotti.

Lo studente sarà tenuto durante tutto il percorso formativo ad organizzare presentazioni intermedie del proprio lavoro, abituandosi al linguaggio tecnico del settore ed esponendo l'evoluzione delle diverse fasi di ricerca.

Il lavoro della prova finale è concepito non solo come occasione per sperimentare le attitudini di ricerca e/o progetto, ma specificamente come momento preposto a verificare che lo studente sappia esprimersi correttamente nel linguaggio del settore e comunicare efficacemente contenuti scientifici e progettuali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in design per la moda potrà intraprendere percorsi formativi superiori che potranno portarlo a specializzarsi in settori anche molto differenti del fashion design. I possibili settori in cui affinerà la propria preparazione riguardano soprattutto l'area prettamente creativa che ruota attorno al mondo della moda, l'area del design strategico, l'area del giornalismo per la moda. Grazie ad una preparazione che integra saperi tecnici e cultura umanistica, il laureato in design per la moda è predisposto a studiare in maniera autonoma e all'auto-apprendimento, sia che continui la formazione universitaria sia che entri in percorsi formativi all'interno di una azienda.

Tutto il percorso di studi, proponendo brief progettuali applicati a problematiche reali, è teso a sviluppare la capacità di orientarsi a partire da informazioni che in parte vengono date, in parte vanno ricercate ed elaborate autonomamente.

Il tirocinio al terzo anno vede lo studente impegnato in un'azienda o uno studio qualificato selezionati dal Dipartimento, nell'ambito delle convenzioni di tirocinio, che operano nel settore *fashion driven*, sotto la guida di un tutor universitario e di uno aziendale. Tale esperienza ha come obiettivo anche quello di stimolare e verificare le suddette capacità di auto-apprendimento.

I risultati di apprendimento attesi, ulteriormente articolati nelle diverse aree culturali che caratterizzano il CdS, sono riportati nella Matrice di Tuning allegata al presente Regolamento (Allegato 2) che consente di verificarne la coerenza con le diverse attività formative del CdS.

Art. 8 – Comitato di indirizzo

Il Corso di Studio assicura una revisione periodica delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei propri obiettivi formativi e dei profili professionali e occupazionali.

A tal fine, il Corso di Studio consulta sistematicamente le principali parti interessate (docenti, studenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della produzione) sia direttamente che attraverso il Comitato di Indirizzo unico di filiera DE.CO.MO. formato, in conformità con le Linee Guida di Ateneo, da una rappresentanza interna (docenti, PTA e studenti) e da una rappresentanza esterna (esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca) che

approfondisce e fornisce elementi utili a valutare le effettive potenzialità occupazionali dei laureati e ad apportare eventuali correttivi.

Art. 9 – Requisiti, modalità di ammissione e verifiche delle conoscenze in ingresso

Per l'immatricolazione al Corso di Studi in Design per la Moda è necessario essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o altro titolo di studio equivalente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dall'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

Per ogni anno accademico, il numero dei posti disponibili ed i criteri dell'eventuale selezione sono definiti da uno specifico Decreto Rettorale, su proposta del Consiglio di Dipartimento.

Gli studenti ammessi al Corso di Studi sono sottoposti a valutazioni in itinere durante lo svolgimento degli insegnamenti del primo semestre del primo anno per l'accertamento del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso. Nel caso di verifica negativa sono attivati percorsi di tutorato dedicati al recupero delle lacune.

Art. 10 – Tipologia delle forme didattiche

Le forme didattiche previste sono:

- a) Insegnamenti Monodisciplinari (CM), di carattere storico-critico e scientifico. Per Corso Monodisciplinare si intende un'attività formativa, anche articolata in più "moduli", rientrante in un unico Settore Scientifico Disciplinare.
- b) Laboratori (LB) caratterizzati da attività pratiche, dedicati alla prototipazione ed all'esecutività del progetto a vari livelli, in collaborazione, eventualmente, con aziende.
- c) Tirocini (TC), attività pratico-formativa e di orientamento, da svolgersi presso strutture produttive e di servizio esterne o interne alla struttura didattica, finalizzati a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
- d) Studio individuale (SI), complesso dell'impegno autonomo che lo studente deve praticare al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla relativa attività formativa.

I docenti si avvalgono di forme di didattica innovativa anche grazie all'utilizzo della piattaforma digitale Microsoft Teams, cui attingere nel corso dell'attività didattica.

I contenuti, i riferimenti, gli obiettivi formativi, i metodi didattici, le modalità di verifica dell'apprendimento, i programmi estesi degli insegnamenti sono indicati annualmente nel "Syllabus" degli insegnamenti del Corso di Studio e resi pubblici sul sito web del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.

Art. 11 – Crediti Formativi Universitari

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Studi prevede 180 CFU complessivi, articolati in 3 anni di corso, di cui almeno 8 CFU da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocini Curricolari).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.

L'impegno complessivo deve essere articolato in: Lezioni Frontali; Attività laboratoriali; Seminari; Attività spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico; Studio autonomo individuale necessario per completare la sua formazione.

La quota di ore riservata allo studio individuale per ciascun CFU deve essere pari a 17.

Per la verifica dei CFU acquisiti e acquisizione dei debiti formativi e per quanto non previsto in tale articolo, si rinvia a quanto previsto all'art.11 del RDA.

Art. 12 – Elenco insegnamenti con Settore Scientifico Disciplinare e relativi CFU

Il Corso di Studi si articola negli insegnamenti di cui all'Allegato 1, che indica il Settore Scientifico Disciplinare (SSD) e i CFU per ciascun insegnamento.

Art. 13 – Attività formative a scelta e relativi CFU

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente possono essere individuate o nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di Studio e del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale o tra gli insegnamenti attivati presso altri Dipartimenti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e/o altri Atenei e strutture didattiche equivalenti, purché coerenti con il progetto formativo ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/04 e approvate dal Consiglio di Corso di Studio.

Le attività a scelta dello studente e i relativi CFU presenti nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di Studio vengono definiti annualmente e riportati nell'elenco degli insegnamenti attivi per ciascun anno accademico. Le attività a scelta dello studente concorrono alla costruzione di un percorso formativo flessibile e personalizzato, coerente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio e con l'art. 11 del DM 270/2004.

Le attività formative autonomamente scelte devono essere indicate al momento della presentazione del Piano di Studi (art. 22).

Lo studente che intende scegliere attività formative nell'ambito dell'offerta del Corso di Studio o del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dovrà indicare nel Piano di Studi almeno tre opzioni alternative, al fine di assicurare un equilibrato rapporto docenti/studenti. Tale rapporto è fissato nel numero massimo di 75 studenti per ciascun insegnamento a scelta. Nel caso di superamento di tale soglia, allo studente sarà attribuita l'attività formativa individuata come opzione alternativa, utilizzando quale criterio di priorità la data di presentazione della domanda e il numero di CFU maturati dallo studente.

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente al di fuori dell'offerta formativa del Corso di Studi e del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Corso di Studio.

Per le attività svolte presso altri Dipartimenti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e/o altri Atenei e strutture didattiche equivalenti, il documento attestante l'attività espletata deve riportare, oltre al numero dei CFU, anche il voto conseguito, espresso in trentesimi. Qualora quest'ultimo non sia espresso in trentesimi, il Consiglio di Corso di Studio provvederà a proporle l'equivalenza al Consiglio di Dipartimento, che delibererà in merito.

Art. 14 – Obblighi di frequenza e propedeuticità

Il Corso di Studio prevede per tutti gli insegnamenti un obbligo di frequenza pari al 70%.

Sono tuttavia previste particolari agevolazioni per gli studenti con esigenze specifiche (ad esempio lavoro, salute, maternità, ecc.) ai quali – a fronte di una richiesta motivata da presentare alla Segreteria Studenti, accompagnata da documentata attestazione delle suddette esigenze – il Consiglio di Corso di Studio potrà riconoscere una esenzione dalla frequenza, nella percentuale massima del 70%.

Il rispetto degli obblighi di frequenza è accertato dal docente mediante la raccolta delle firme di presenza e/o nelle forme che ritiene opportune.

Il Manifesto degli Studi definisce le propedeuticità tra i diversi insegnamenti ed i relativi esami di profitto.

Art. 15 – Organizzazione delle attività didattiche

Le attività didattiche del Corso di Studio sono ripartite in due quadrimestri (da fine settembre a fine gennaio e da fine febbraio a fine maggio) per ciascuna delle tre annualità. Il calendario dettagliato delle attività didattiche è annualmente pubblicato sul sito del Dipartimento.

Sono previste le seguenti sessioni di esami: sessione anticipata estiva (gennaio - aprile); sessione estiva (maggio - luglio); sessione autunnale (settembre - dicembre); sessione straordinaria (gennaio – marzo). È previsto un numero maggiore di appelli d'esame per gli studenti fuori corso.

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane.

Agli studenti che dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto o che rifiutano il voto assegnato dalla Commissione è consentito ripetere l'esame anche nell'appello successivo. Agli studenti che non superano l'esame è consentito ripetere l'esame soltanto nella successiva sessione di esami.

Art. 16 – Modalità di verifica del profitto

L'esame di profitto è previsto per ogni insegnamento. Esso deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica sostenute durante lo svolgimento del corso (prove in itinere).

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per ciascuna attività formativa avviene mediante prove di esame che possono essere scritte, orali, o miste, eventualmente precedute da prove in itinere.

Per le discipline applicative la verifica avviene anche mediante discussione sui contenuti delle esercitazioni numeriche, grafiche e progettuali.

Le verifiche di profitto si concludono con l'assegnazione di un voto, espresso in trentesimi, oppure di una idoneità. Per le attività che includono esperienze di laboratorio la verifica può prevedere anche una prova pratica.

Le commissioni di valutazione del profitto sono costituite ai sensi della normativa vigente e del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il calendario degli esami di profitto è predisposto dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento.

Le prove di verifica effettuate in itinere sono inserite nell'orario delle attività formative; le loro modalità sono stabilite dal docente e comunicate agli studenti durante lo svolgimento dell'insegnamento e/o nel *syllabus*.

Alla fine dello svolgimento dell'insegnamento, maturata la frequenza, lo studente viene valutato sulla base dell'esame di profitto.

L'esame e/o le prove effettuate in itinere possono consistere in:

- verifica mediante questionari/esercizi numerici;
- elaborato scritto e/o grafico;
- relazione sulle attività svolte in laboratorio;
- colloqui programmati;
- verifiche mediante procedure informatiche.

Il superamento dell'esame determina l'acquisizione dei corrispondenti CFU.

Per ogni insegnamento, viene predisposto dai Docenti un *syllabus* comprendente, tra l'altro, il programma dell'insegnamento e indicazioni circa le metodologie didattiche adottate e le modalità di valutazione della preparazione. Tali *syllabi* sono consultabili sul sito web del Dipartimento.

Art. 17 – Modalità di verifica di crediti acquisiti e prove d'esame integrative da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali

Per gli studenti che non conseguono il titolo finale in un tempo almeno pari al doppio della durata legale del corso di studio, il Consiglio di Corso di Studio procede ad una verifica dei crediti acquisiti, al fine di valutare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Nelle materie per le quali sia riscontrata tale obsolescenza, il Consiglio di Corso di Studio procede all'assegnazione di debiti formativi richiedendo, laddove necessario, apposite prove d'esame integrative ai fini del riconoscimento dei corrispondenti crediti.

Gli studenti interessati dalla verifica devono essere informati con un preavviso di almeno sei mesi.

Art. 18 – Modalità di verifica della conoscenza della lingua inglese

In riferimento all'insegnamento della lingua inglese, è previsto un esame di profitto finale, il cui superamento è validato attraverso l'assegnazione di un'idoneità.

Allo studente che presenti idonea certificazione almeno di livello C1 di Lingua Inglese in relazione alle quattro abilità (*reading – writing – speaking – listening*) rilasciata da non più di tre anni dalla presentazione della relativa istanza, saranno riconosciuti i crediti formativi acquisiti sui singoli esami di lingua inglese, fino a un massimo di 6 CFU.

Si precisa che per idonea certificazione è da intendersi quella rilasciata da Istituzioni (Enti, Scuole, Istituti, etc.) a tal scopo ufficialmente riconosciute dai Ministeri dell'Istruzione e dell'Università. La rispondenza della certificazione prodotta dallo studente a quanto sopra stabilito sarà valutata dal Consiglio di Corso di Studio avvalendosi, se ritenuto necessario, delle competenze dei docenti di Lingua Inglese.

Con riferimento alla conoscenza certificata di altre lingue dell'Unione Europea diversa dall'italiano, si rinvia alla disciplina dell'art. 15 dell'RDA.

Art. 19 – Tirocini, stage e modalità di verifica dei relativi risultati

Con l'obiettivo di favorire l'interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo, le attività formative includono tirocini curriculari ed extracurriculari.

Il tirocinio curriculare, destinato a studenti non ancora laureati, è un insegnamento obbligatorio del piano di studi del Corso di Studio, che occorre sostenere per ottenere, al raggiungimento degli obiettivi formativi, la relativa idoneità e l'attribuzione di CFU. L'anno/quadrimestre nel quale gli studenti sono chiamati a svolgere il tirocinio curriculare e i relativi CFU sono indicati nell'Allegato 1.

Il tirocinio curriculare può essere svolto, in Italia o all'estero, solo presso qualificate aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc., detti soggetti ospitanti, per le quali risulti attiva una convenzione con l'Ateneo. L'attivazione di una nuova convenzione di tirocinio tra il soggetto ospitante e l'Ateneo prevede la presentazione, a cura del soggetto ospitante stesso, del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante), del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto ospitante) e di una descrizione dettagliata delle attività svolte negli ultimi cinque anni (sottoscritto dal soggetto ospitante). L'idoneità didattico-organizzativa dei soggetti ospitanti viene valutata preliminarmente dal referente per le attività di Job Placement del Dipartimento e successivamente sottoposta all'approvazione degli organi preposti.

Lo studente che intende intraprendere un tirocinio curriculare deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dall'Ateneo e disponibile sul sito web di Ateneo. Il tirocinio curriculare non può avere una durata superiore a 12 mesi (tale durata massima viene estesa a 24 mesi nel caso di studenti diversamente abili).

Durante il tirocinio curriculare il tutor universitario monitora e valuta l'attività svolta per attestarne l'idoneità conclusiva. A conclusione del tirocinio curriculare, il diario, debitamente compilato dal

tirocinante, dal soggetto ospitante e dal tutor universitario è inviato all'ufficio tirocini ai fini dell'attribuzione dei relativi CFU.

Il tirocinio extra curriculare (detto anche "stage") è rivolto a soggetti che abbiano già conseguito la laurea e può essere svolto presso aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc. (detti soggetti ospitanti). L'attivazione di un tirocinio extra curriculare prevede la compilazione del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante) e del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto ospitante).

Il laureato che intende intraprendere un tirocinio extra curriculare (o "stage") deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dall'Ateneo e disponibile sul sito web di Ateneo. La durata del tirocinio extra curriculare non può essere superiore a 12 mesi (proroghe comprese). A conclusione del tirocinio extra curriculare, è necessario compilare il diario di tirocinio extra curriculare, da consegnare agli organi preposti.

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale individua un Delegato ai Tirocini. Il Consiglio di Corso di Studio individua un proprio Referente per i Tirocini che agirà di concerto con il Delegato del Dipartimento.

Art. 20 – Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU

In caso di periodi di studio presso Università straniere individuate in base a specifici accordi internazionali promossi dall'Ateneo, al termine del periodo di mobilità lo studente può richiedere la convalida degli esami sostenuti all'estero secondo un programma precedentemente concordato con il Referente all'Internazionalizzazione del Dipartimento, per un totale non superiore a 30 CFU a semestre, nel caso in cui il sistema di crediti sia facilmente riconducibile al sistema *European Credit Transfer and Accumulation System* (ECTS), o in alternativa all'equivalente numero di ore di didattica previste dal Manifesto degli Studi del Corso di Studio.

Durante il periodo di mobilità all'estero non è possibile sostenere alcun esame previsto dal Manifesto di Studi del Corso di Studio di provenienza.

Gli esami di cui può essere chiesta la convalida sono esclusivamente quelli indicati nel *learning agreement* approvato. Gli esami sostenuti all'estero saranno certificati attraverso opportuna certificazione dell'Università ospitante (*Transcript of Records*) e saranno corrispondenti a quelli indicati nel *learning agreement*. L'istanza di convalida sarà corredata da moduli di flessibilità sottoscritti dal Docente del Corso di Studio, titolare dell'insegnamento per il quale si richiede la convalida e attestante l'affinità dei contenuti del programma di insegnamento.

La convalida sarà deliberata dal Consiglio di Corso di Studio e trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Gli studenti stranieri che frequentano uno o due semestri presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale possono inserire nel proprio programma di studi qualsiasi insegnamento previsto dal Manifesto degli Studi del Corso di Studio in Design per la Moda, compatibilmente con la normativa dell'Università di provenienza.

Nel caso di mobilità internazionale per doppio titolo, farà fede quanto previsto dai singoli accordi attuativi tra Atenei

Art. 21 – Obsolescenza dei crediti formativi universitari

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), lo studente che non abbia superato alcun esame di profitto per otto anni accademici consecutivi decade dallo status di studente universitario dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Art. 22 – Regole e modalità di presentazione dei piani di studio

Le modalità per la presentazione dei Piani di Studio sono indicate annualmente dal Dipartimento sulla base della programmazione didattica di ciascun Corso di Studio e resa nota sulle pagine web del Corso di Studio.

I Piani di studio vengono approvati dal Consiglio di Corso di Studio sulla base della loro congruenza con l'ordinamento didattico e con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, previa istruttoria della Segreteria Didattica del Dipartimento, al fine di tener conto del numero massimo di studenti ammissibile per ciascun insegnamento a scelta. I Piani di Studio approvati dal Consiglio di Corso di Studio vengono successivamente trasmessi alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

In coerenza con l'art. 11 del DM 270/2004, con le Linee Guida ANVUR AVA3 (requisiti D.CDS.2.3.1 e seguenti) e con le FAQ MUR 2024 in materia di flessibilità dell'offerta formativa, il Corso di Studio assicura agli studenti la possibilità di presentare piani di studio individuali, nel rispetto dell'ordinamento didattico e dei vincoli previsti dalla Classe di laurea.

Tali piani di studio possono comprendere insegnamenti a scelta, insegnamenti affini provenienti da altri Corsi di Studio o insegnamenti coerenti con obiettivi formativi specifici dello studente, purché valutati compatibili dal Consiglio di Corso di Studio in relazione agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi. Il Consiglio del CdS garantisce trasparenza dei criteri di approvazione.

Art. 23 – Contemporanea Iscrizione a diverso corso di Laurea

Come previsto dalla Legge n. 33 del 12 aprile 2022 e relativi decreti attuativi (Decreto MUR n. 930 del 29 luglio 2022 e Decreto MUR n. 933 del 02/08/2022) gli studenti possono iscriversi contemporaneamente a due Corsi di Studio, purché essi appartengano a classi di laurea diverse, o si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative.

Il Consiglio del Corso di Studio di Design per la Moda deve deliberare nel merito. Visto l'obbligo di frequenza per almeno il 70% delle attività formative del CdS di Design per la Moda, lo studente può iscriversi ad un altro Corso di Studio solo nel caso in cui quest'ultimo non preveda l'obbligo di frequenza delle attività formative.

Art. 24 – Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo e relativi CFU

La prova finale è tesa ad accertare la maturata capacità critica del laureando, le abilità comunicative acquisite, il conseguimento delle conoscenze previste dal percorso formativo e della capacità di applicare tali conoscenze in progetti e ricerche innovative nei settori *fashion* e *fashion driven*, nonché di gestire competenze specialistiche e complesse. Tali capacità dovranno essere dimostrate attraverso la presentazione, discussione e illustrazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, relativa ad un percorso progettuale o critico, condotta su un argomento specialistico definito e sviluppato sotto la guida di un tutor.

Alla prova finale per il conseguimento del titolo di studio si è ammessi dopo aver acquisito tutti i crediti formativi delle rimanenti attività formative del piano di studio almeno 20 gg. prima della seduta di prova finale. Il Direttore del Dipartimento è autorizzato, su singole richieste adeguatamente motivate da parte degli studenti, a concedere specifiche deroghe a tale termine. Inoltre, è necessario che lo studente abbia adempiuto ai relativi obblighi amministrativi.

La scelta del Docente/Tutor per la redazione della Prova finale, che va effettuata tra i docenti che insegnano nello stesso Corso di Studi dello studente laureando, avviene mediante richiesta da presentare alla Segreteria Didattica del Dipartimento entro i termini stabiliti dalla stessa.

Al fine di garantire una equilibrata ripartizione dei carichi didattici, il numero massimo annuale di tesi di laurea per ciascun docente è fissato dal Consiglio di Dipartimento.

L'argomento della tesi di laurea, che deve essere coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio, è scelto dallo studente in accordo con il docente. L'argomento dell'elaborato può essere relativo sia al

tirocinio svolto dallo studente, sia ad un'attività progettuale, sia ad un'attività di studio metodologico, bibliografico, numerico e sperimentale.

Il numero di CFU riconosciuti alla prova finale è stabilito nel Manifesto degli Studi.

Il lavoro per la stesura dell'elaborato sarà commisurato al numero dei crediti indicato per la prova stessa.

La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato, in forma testuale e/o multimediale e/o prototipale, su un argomento definito e sviluppato sotto la guida di un tutor. La presentazione può essere realizzata anche in lingua inglese e nella medesima lingua può essere redatto l'elaborato richiesto.

La discussione e la proclamazione saranno pubbliche ed avverranno davanti ad una Commissione interdisciplinare.

A norma dell'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo, la Commissione per la prova finale, unitamente al calendario dei loro lavori, è stabilita dal Direttore del Dipartimento, e comunque sotto la sua responsabilità nel caso di delega dell'incarico ad altri docenti.

Le Commissioni sono composte da almeno tre membri e sono costituite a maggioranza da professori e ricercatori strutturati dell'Ateneo.

Possono inoltre partecipare alle Commissioni gli assistenti ordinari, i professori supplenti, i professori a contratto, i tecnici laureati di cui all'art. 16 legge 341/1990, gli esperti esterni purché relatori o correlatori di tesi di laurea.

Presidente della Commissione è il Presidente del Corso di Studio protempore o in alternativa il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo o in alternativa il professore di seconda fascia con la maggiore anzianità di ruolo. Al Presidente della Commissione spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dagli organi preposti al corso di studio. Il Presidente designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.

I criteri di giudizio che concorrono alla valutazione della prova finale fanno riferimento alle capacità del candidato di:

- dimostrare padronanza delle tematiche relative al design di prodotti e servizi per i settori moda e *fashion driven*, e di aver acquisito le conoscenze relative ai principi, alle strategie, agli strumenti e ai metodi che caratterizzano l'ambito del design del prodotto moda e della comunicazione per i settori fashion e *fashion driven*;
- aver acquisito le conoscenze teoriche acquisite e i principi delle metodiche e delle strategie progettuali al progetto di prodotti del sistema moda;
- aver acquisito autonomia di giudizio e capacità critica in relazione ai diversi aspetti e settori della cultura del progetto legato al mondo della moda;
- aver acquisito adeguate competenze logico-linguistiche atte a trasmettere l'insieme dei contenuti specifici della cultura del design applicata al settore della moda, sia attraverso il linguaggio scritto e parlato, sia attraverso le tecniche espressive di rappresentazione, elaborazione dell'immagine e comunicazione proprie del settore.

La Commissione può assegnare al lavoro di Prova Finale un punteggio da 1 a 7. Per gli studenti in corso che si presentino seduti di laurea con una media maggiore o uguale a 105/110 è prevista l'attribuzione della 'menzione alla carriera'. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione favorevole a maggioranza qualificata di almeno 2/3 della Commissione.

Il calendario delle Sedute di Laurea viene predisposto annualmente dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento.

Art. 25 – Percorso a tempo parziale (slow laurea)

Il Corso di Studio prevede il per Corso di Studi rallentato (regime di studio a tempo parziale) per gli

immatricolati o iscritti ad anni successivi al primo, o provenienti da altro Ateneo, così come disciplinato dal DR 893/2015 e dall'art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo. L'organizzazione didattica del regime di studio a tempo parziale viene definita, come disciplinato dall'art.3 del DR 893/2015, dal Dipartimento cui afferisce il Corso di Studio, che riceve le richieste dalla Segreteria Studenti. L'iscrizione a tempo parziale costituisce una modalità di flessibilità del percorso formativo, in coerenza con quanto previsto dai requisiti AVA3 (D.CDS.2.3.2) e dalle Linee ministeriali sulla personalizzazione dei percorsi.

In merito alla riduzione dei contributi universitari da versare, si fa riferimento a quanto previsto dal DR 893/2015.

Art. 26 – Piani di studio individuali

Lo studente può svolgere attività formative, anche diverse da quelle previste dal Manifesto degli Studi dell'anno accademico di immatricolazione, purché tali attività siano coerenti con l'ordinamento didattico del CdS dell'anno accademico di immatricolazione, con i risultati di apprendimento attesi indicati dalla matrice di Tuning per l'area culturale in cui ricade l'insegnamento di cui si chiede la sostituzione.

I piani di studio individuali verranno valutati dal Consiglio del Corso di Studio che potrà approvare o respingere motivatamente tale istanza anche proponendo allo studente opportune modifiche, in ragione della coerenza delle attività formative scelte dallo studente con gli obiettivi formativi del CdS. Lo studente può anche scegliere insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal regolamento didattico e dal relativo manifesto degli studi dell'anno accademico di immatricolazione.

I crediti acquisiti sono comunque registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Il Piano di Studio individuale può essere presentato o modificato entro i termini stabiliti annualmente dal Consiglio del CdS, e può essere presentato dallo studente una sola volta nel ciclo di studio.

Le modalità per la presentazione dei Piani di Studio individuali sono indicate annualmente dal Dipartimento sulla base della programmazione didattica di ciascun Corso di Studi e resa nota sulle pagine web del Corso di Studi.

Il Piano di studio individuale viene approvato dal Consiglio del Corso di Studi sulla base della relativa congruenza con l'ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi del Corso di Studi, con i risultati di apprendimento attesi, individuati dalla Matrice di Tuning per ciascun insegnamento e per ciascuna area culturale. Il Piano di Studio approvato dal Consiglio del Corso di Studi viene successivamente trasmesso alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Solo per gli insegnamenti a scelta è necessaria un'istruttoria preventiva della Segreteria Didattica del Dipartimento al fine di tenere conto del numero massimo di studenti ammissibili per ciascun insegnamento a scelta.

Art. 27 – Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio

Nei casi di trasferimento da altri corsi di studio, è previsto che lo studente richiedente presenti apposita istanza in Segreteria Studenti, la quale viene trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento che lo invia al Presidente e al Referente alla Didattica del Corso di Studio.

Il Consiglio di Corso di Studio procede alla convalida di eventuali esami già sostenuti, all'iscrizione dello studente a specifico anno del corso di studio, e all'attribuzione di eventuali debiti formativi.

L'iscrizione ad uno specifico anno del Corso di Studio è subordinata alla convalida degli esami nel precedente anno di corso, in misura di almeno la metà degli insegnamenti e dei CFU – anche in aggiunta ai CFU maturati con gli esami di profitto in piano – e in assenza di propedeuticità tra gli

insegnamenti delle diverse annualità, secondo quanto previsto all'articolo 14.

I Consigli di Corso di Studio deliberano sul riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti provenienti dalla stessa Classe di Laurea o da Classi di Lauree diverse, nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo e in base ai settori scientifico disciplinari e ai relativi crediti indicati nell'Ordinamento Didattico del Corso di Studio.

In particolare, per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento si terrà conto della sua coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio e dell'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti. In particolare, l'eventuale riconoscimento dei CFU avviene secondo i seguenti criteri:

- a) se lo studente proviene da un Corso di studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente alla medesima classe, fatto salvo quanto indicato per corsi di studio della stessa classe dichiarati affini, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare previsto nel Manifesto degli Studi direttamente riconosciuta allo studente è pari almeno al 50%. Qualora il corso di provenienza sia erogato in teledidattica, questo deve risultare accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006, n. 286;
- b) se lo studente proviene da un Corso di studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente a una classe diversa, oppure erogato in teledidattica ma non accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006 n. 286, il riconoscimento viene effettuato da apposita Commissione del Corso di Studio in relazione al Manifesto degli Studi e tenuto conto dei programmi svolti nelle attività di cui si chiede il riconoscimento;
- c) se lo studente proviene da un corso di studi dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" della medesima classe dichiarato affine nell'ordinamento didattico, i CFU comuni ai due corsi vengono automaticamente riconosciuti dal Consiglio di Corso di Studio.

Il D.M. 931 del 4 luglio 2024 definisce le seguenti tipologie di attività extra curriculari che è possibile riconoscere ai fini dell'attribuzione di CFU:

- a) conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- b) attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- c) conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Il riconoscimento di tali attività da parte del Consiglio di Corso di Studio avviene secondo criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al Corso di Studio, secondo il limite massimo di CFU riconoscibili, sulla base di quanto indicato nel D.M. 931 del 4 luglio 2024.

Le suddette attività devono essere certificate a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte, riportando il numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata, secondo quanto riportato nell'art.4 comma 2 del D.M. 931 del 4 luglio 2024.

Art. 28 – Procedure e criteri per il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente per competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate e/o di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario

Per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento, il Consiglio di Corso di Studi valuta la coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studi e l'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti. Il riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti è approvato

dal Consiglio di Corso di Studi, tenendo conto del Regolamento Didattico di Ateneo, dei settori scientifico disciplinari e dei rispettivi crediti riportati nell'Ordinamento didattico della Laurea in "Design per la Moda", e trasmesso alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Il riconoscimento dei crediti può essere effettuato entro i limiti e secondo le modalità stabilite dal Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della normativa vigente.

La valutazione è basata prioritariamente sui risultati di apprendimento conseguiti, sulla loro documentata acquisizione e sulla coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, anche con riferimento al livello e alla qualificazione dell'attività svolta.

Non è previsto il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali acquisite mediante attività formative svolte in ambiti extra-universitari, fatte salve quelle comprese in progetti formativi alla cui progettazione abbia concorso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e quelle relative alle competenze linguistiche (vedi Art.18) con il parere favorevole del Consiglio di Corso di Studi.

Resta ferma la possibilità, nei modi in cui è prevista dalla normativa di Ateneo, di riconoscere competenze e attività formalmente certificate o svolte in percorsi post-secondari, purché adeguatamente documentate e valutate secondo criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio.

È prevista la possibilità di riconoscere come tirocinio curriculare, un periodo di attività lavorativa riconosciuta valida – rispondente ai profili professionali indicati nell'art.6 – per la quale un mese a tempo pieno è ritenuto corrispondente, di norma, a 125 ore di impegno da parte dello studente.

Per ogni altro riconoscimento di conoscenze, competenze e microcredenziali si rinvia all'art.31 del RDA.

Art. 29 – Modalità con cui garantire i requisiti di docenza necessaria

I requisiti di docenza necessaria a norma di legge, ai sensi del DM n. 47 del 30 gennaio 2013 e s.m.i., sono verificati annualmente dal Consiglio di Corso di Studi prima della compilazione della relativa scheda SUA_Corso di Studio ai fini del rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Art. 30 – Orientamento in ingresso

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale promuove numerose iniziative, intra moenia ed extra moenia, di orientamento, di alternanza scuola-lavoro, nonché di progettazione, realizzazione, e sperimentazione di percorsi didattici e corsi di formazione. Gli obiettivi dell'attività di Orientamento sono: collaborazione organica, programmata e verificabile con gli istituti scolastici e i loro docenti; progetti partecipati in un'ottica pluriennale; coinvolgimento delle imprese e/o delle loro associazioni di rappresentanza, e altri stakeholders esterni alle Università, assicurando la coerenza disciplinare dalla fase educativa iniziale alla produttiva finale.

Le azioni di Orientamento, definite intra moenia, prevedono:

- 1) attività quotidiane con la partecipazione degli alunni delle scuole alle lezioni universitarie;
- 2) attività settimanali con la partecipazione degli alunni delle scuole ai seminari, presentazioni di libri, incontri programmati nella Rassegna "Storie di architettura e di design";

Le azioni di Orientamento, definite extra moenia, prevedono:

- 3) partecipazione alle Manifestazioni di Orientamento che si svolgono generalmente nei mesi tra settembre e ottobre a carattere regionale o extra regionale (ad es. Salone dello studente organizzato dalla rivista Ateneapoli e Orientasud);
- 4) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento nelle Scuole della Campania e delle Regioni confinanti;
- 5) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento alla Manifestazione annuale V: ORIENTA organizzata dall'Ateneo;

6) Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale individua un Delegato all'Orientamento.

Il Consiglio di Corso di Studio individua un proprio Referente che agirà di concerto con il Referente del Dipartimento.

Art. 31 – Orientamento e tutorato in itinere

Sono previste attività di orientamento in itinere, finalizzate ad assistere gli studenti durante l'intero percorso formativo in relazione a tutte le problematiche inerenti alla didattica, inclusa la compilazione dei piani di studio.

In particolare, il Consiglio di Corso di Studio delibera annualmente, in funzione del numero di studenti iscritti, un elenco di docenti del Corso di Studio ai quali viene attribuita la funzione di tutor didattici. Ad ogni tutor sarà affidato un numero massimo di studenti da seguire durante l'intero percorso formativo.

Con l'obiettivo di garantire adeguato sostegno e indirizzo agli studenti diversamente abili nello svolgere con profitto il proprio percorso formativo, il Dipartimento individua un Referente per l'Inclusione, Disabilità e DSA.

Art. 32 – Modalità di attuazione dei principi di pubblicità e trasparenza

Il Corso di Studio pubblicizza tutte le informazioni utili alla comprensione dell'offerta formativa (obiettivi formativi, requisiti di ammissione, manifesto degli studi, ecc.), allo svolgimento della didattica (orari delle lezioni, calendari delle sedute di esami e di laurea, tirocini, ecc.) e sulla qualità della didattica del Corso di Studio sulle pagine del sito web del Dipartimento dedicate al Corso di Studio.

Sul medesimo sito sono altresì pubblicati, ad opera dei singoli docenti, i programmi di tutti gli insegnamenti previsti dal percorso formativo e gli orari di ricevimento.

Art. 33 – Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e mobilità nazionale

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento strutturato, nei corsi di laurea e di laurea magistrale, di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS.

Il Dipartimento e i Corsi di Studio ad esso afferenti promuovono programmi di mobilità internazionale con Università straniere, sulla base di specifici accordi di scambio.

I singoli programmi prevedono, di norma, la permanenza all'estero degli studenti per uno o due quadrimestri didattici.

Il bando di partecipazione ai programmi di mobilità, con indicazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di selezione, viene pubblicato annualmente dall'Ateneo. Sulla base dei criteri stabiliti nel bando viene formulata una graduatoria di merito delle domande di partecipazione, in relazione agli accordi di scambio su specifici Corsi di Studio.

Gli studenti selezionati usufruiscono, per il periodo trascorso all'estero, di una borsa di studio il cui importo viene fissato annualmente.

Precedentemente al periodo di mobilità, lo studente concorda con il Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento e con i docenti del Corso di Studio il programma di studio (learning agreement) che svolgerà presso l'università straniera. Tale programma è approvato dal Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento e dal Coordinatore dell'Università ospitante.

Nel caso di mobilità internazionale per doppio titolo, farà fede quanto previsto dai singoli accordi attuativi tra Atenei.

Con riferimento al D.M. 96 del 6 giugno 2023 all'art. 5, comma 5-bis, le modalità di acquisizione di parte dei Crediti Formativi Universitari in altri atenei italiani sono definite sulla base di convenzioni di mobilità eventualmente stipulate tra le istituzioni interessate.

L'erogazione di borse di studio in favore degli studenti iscritti al Corso di Studio che partecipano al programma di mobilità sul territorio nazionale sulla base di convenzioni stipulate, ai sensi dell'art. 5, comma 5-bis, del Regolamento di cui al D.M. 270 del 22 ottobre 2004 e ss.mm.ii., dagli atenei interessati è disciplinata dai D.M. 548 del 28 marzo 2024 e 397 del 16 maggio 2025.

Art. 34 – Attività di ricerca a supporto delle attività formative

Ciascun docente afferente al Corso di Studio svolge la sua attività di ricerca nel settore scientifico disciplinare di sua afferenza e, eventualmente, anche su argomenti più specificatamente qualificabili come attinenti a settori affini. Tali attività di ricerca, nei modi e con l'approfondimento ritenuti più idonei dal docente stesso e in raccordo con il Consiglio di Corso di Studio, possono venire trasferiti anche alle attività formative.

Inoltre, le attività formative potranno beneficiare del supporto offerto dai Laboratori costituiti presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, previo accordo con i Responsabili di ciascun Laboratorio.

Art. 35 – Accompagnamento al lavoro (job placement)

Il Corso di Studio si avvale delle attività volte a favorire e supportare l'accompagnamento al lavoro degli studenti e laureati introdotte dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, in coordinamento con gli organi e gli uffici di Ateneo preposti. Tali attività comprendono:

- tirocini curriculari;
- tirocini extra curriculari;
- giornate di incontro con aziende e società.

Le attività di tirocinio, sia curriculare che extra curriculare, hanno l'obiettivo di favorire l'interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sviluppare competenze tecnico/professionali specifiche e trasversali, creare opportunità di inserimento lavorativo mediante periodi di formazione che permettano anche di verificare sul campo la spendibilità dei saperi acquisiti durante gli studi, arricchire il curriculum vitae e ampliare i contatti con il mondo dell'impresa.

Le giornate di incontro con aziende e società consentono agli studenti, ai laureandi ed ai laureati di conoscere da vicino la mission, le caratteristiche e le professionalità degli enti ospitati, nonché di consegnare il proprio CV/portfolio e di effettuare colloqui conoscitivi con i responsabili delle risorse umane presso il DADI. Tali giornate, inoltre, permettono di attivare forme di dialogo con aziende e società nei settori di interesse del DADI, favorire processi di scouting finalizzati alla raccolta di CV/portfolio coerenti con specifiche richieste di figure professionali e stimolare il confronto sui percorsi formativi tra i docenti/ricercatori del DADI ed il mondo del lavoro.

Il Dipartimento individua un Delegato per le attività di Job Placement. Il Consiglio di Corso di Studio individua un proprio Referente che agirà di concerto con il Delegato del Dipartimento.

Art. 36 – Valutazione della qualità della didattica

Il Corso di Studio attua valutazioni periodiche della qualità delle attività didattiche secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, al fine di predisporre, programmare e verificare eventuali attività correttive.

Le valutazioni periodiche riguardano in particolare:

- l'efficienza organizzativa del Corso di Studio e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso di Studio;
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Per effettuare tali valutazioni, il Corso di Studio si avvale delle eventuali iniziative dell'Ateneo, e può attivarne di proprie, stabilendo e applicando gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli Quality Assurance. Gli esiti delle attività di valutazione del Corso di Studio sono resi pubblici sul sito Web di Ateneo, alla sezione Assicurazione della qualità/qualità della didattica.

Il Corso di Studio si dota di un'organizzazione interna dedicata all'Assicurazione della Qualità (AQ), in coerenza con le Linee Guida ANVUR AVA3, con il Regolamento di Ateneo per l'AQ e con quanto previsto dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA).

Il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio (RAQ) è individuato dal Consiglio di Corso di Studio. Il RAQ coordina le attività di AQ del CdS, cura il monitoraggio della coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento, metodi didattici e risultati delle verifiche, ed è responsabile della raccolta e validazione dei dati necessari per la compilazione della documentazione ufficiale (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale, Rapporto di Riesame, indicatori di Ateneo).

Il RAQ opera con il supporto del Gruppo di Gestione dell'AQ del CdS (GRUPPO AQ), composto da una rappresentanza di docenti del Corso di Studio e da uno studente designato dal Consiglio. Il GRUPPO AQ svolge attività di analisi, monitoraggio e proposta, con particolare riferimento ai risultati degli apprendimenti, alla coerenza del percorso formativo, agli esiti delle opinioni degli studenti e ai dati forniti dal PQA.

Il RAQ e il GRUPPO AQ operano in coordinamento funzionale con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), cui forniscono evidenze, documentazione e dati utili per la gestione complessiva del Sistema di AQ, e dal quale ricevono indicazioni metodologiche e linee operative.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) del Dipartimento svolge un ruolo centrale nel sistema di AQ del Corso di Studio. Essa esamina sistematicamente la qualità dell'offerta formativa e della didattica, valuta gli esiti delle opinioni degli studenti, formula pareri e proposte di miglioramento e redige annualmente la Relazione Annuale della CPDS-DADI. Il Corso di Studio assicura piena collaborazione alla CPDS, garantendo tempestiva trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie e assumendo in Consiglio le indicazioni e le raccomandazioni formulate dalla Paritetica.

Le attività del RAQ, del GRUPPO AQ e della CPDS sono verbalizzate e costituiscono elemento fondamentale del ciclo di miglioramento continuo del Corso di Studio.

Art. 37 – Rinvio

Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento Didattico, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

Manifesto degli Studi A.A. 2026-2027
CdS Triennale in *Design per la Moda*

Design per la Moda L-4 Off.F. 2026-27 primo anno (2026-27)						
Codice	SSD	ex s.s.d.	TAF	Insegnamento	Ore	CFU
A0360	CEAR-10/A	ICAR/17	a	LABORATORIO DI DISEGNO	300	12
A424367	CEAR-11/A	ICAR/18	a	STORIA DEL DESIGN PER LA MODA	150	6
A03109	MATH-02/B	MAT/03	a	METODI MATEMATICI PER IL DESIGN	150	6
A422611	CEAR-10/A	ICAR/17	b	FONDAMENTI VISIVI DEL PROGETTO	150	6
A424362	IMAT-01/A	ING-IND/22	a	MATERIALS ENGINEERING	150	6
A03112	CEAR-08/D	ICAR/13	b	LABORATORIO di DESIGN PER LA MODA 1	350	14
A422618	---		altre	Abilità per la rappresentazione digitale_idoneità (5 + 5)	250	10
						60

Design per la Moda L-4 Off.F. 2026-27 secondo anno (2027-28)						
Codice	SSD	ex s.s.d.	TAF	Insegnamento	Ore	CFU
A03135	---		altre	Fashion skills (idoneità) Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	150	6
A425453	CEAR-08/C	ICAR/12	a	TECNOLOGIE SOSTENIBILI E MATERIALI INNOVATIVI PER IL FASHION DESIGN	150	6
A03116	CEAR-10/A	ICAR/17	b	DISEGNO DI MODA 2	150	6
A424368	CEAR-11/A	ICAR/18	a	STORIA DEL DESIGN DEL GIOIELLO	150	6
A03129	CEAR-08/D	ICAR/13	a	LABORATORIO di DESIGN PER LA MODA 2	300	12
A422957	PEMM-01/B	L-ART/06	b	MEDIA E MODA	300	12
A03120	CEAR-10/A	ICAR/17	b	LABORATORIO DI GRAPHIC CREATIONS	150	6
A03105	---		altre	Speciality English (idoneità)	100	4
						58

Design per la Moda L-4 Off.F. 2026-27 terzo anno (2028-29)						
Codice	SSD	ex s.s.d.	TAF	Insegnamento	Ore	CFU
A03126	CEAR-08/D	ICAR/13	a	LABORATORIO di DESIGN PER LA MODA 3	300	12
A03137	CEAR-09/A	ICAR/14	c	AMBIENTAZIONE PER LA MODA	300	12
A03123	GIUR-06/A	IUS/10	c	DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA E TUTELA DEL MADE IN ITALY	150	6
A03138	ECON-07/A	SECS-P/08	b	SVILUPPO E VALUTAZIONE DI NUOVO PRODOTTO	200	8
	---		altre	Insegnamento a scelta (esame di profitto) *	300	12
A03106	---		altre	Prova finale (idoneità)	100	4
A03100	---		altre	Tirocinio (idoneità)	200	8
						62

a > base | b > caratterizzanti | c > affini o integrative

[illegible]